

## **CICLONE SIDR 2007**

### **Programma di emergenza e riabilitazione - proposta progettuale**

#### ***Introduzione***

Il ciclone "SIDR" ha colpito la costa del Bangladesh il 15 novembre 2007. I distretti di Barisal e Khulna sono stati i primi ad essere colpiti: il ciclone Sidr aveva un raggio di 500 km con l'occhio del ciclone di 74 km e una velocità di 220-240 km orari.

Il numero dei morti ufficiali è di circa 3.448 persone, quasi 40.000 quelle ferite ed 880 i dispersi. Il numero di famiglie "colpite" dal passaggio del ciclone è di circa 1 milione 970.000, per un totale di oltre 8 milioni e 700.000 persone. Più di un milione le case danneggiate (circa la metà completamente distrutte) e quasi 260.000 gli ettari di coltivazioni devastati. Inoltre, si stimano ad oggi più di un milione di capi di bestiame morti, una fonte di reddito per altrettante famiglie. I danni alle strade e alle infrastrutture sono inestimabili.

I distretti che hanno avuto meno morti lo devono alla protezione dei "cyclone shelters", i rifugi anticiclone costruiti dopo l'uragano del 1991. Dal 1991 ad oggi ne sono stati costruiti circa 2.000. si pensi il ciclone del 1991, di potenza analoga al Sidr, causò più di 140.000 morti. Purtroppo questa ennesima tragedia si somma a quelle avvenute nella scorsa estate a causa delle alluvioni e ad una povertà strutturale estrema del paese.

Ad oggi la situazione di emergenza pare sotto controllo, tutte le zone colpite sono state raggiunte dagli aiuti entro le prime due settimane dalla tragedia e si è così scongiurato il rischio di carenza alimentare e di epidemie, ma la principale emergenza è ancora la mancanza di abitazioni dignitose per le vittime del ciclone.

#### ***La risposta Caritas: Caritas Bangladesh e la rete Caritas***

La rete Caritas si è subito mobilitata per accorrere in soccorso a Caritas Bangladesh, mettendo a disposizione risorse finanziarie ed umane.

Caritas Bangladesh ha iniziato la distribuzione di cibo venerdì 17 novembre nella Regione di Barisal. Lo staff della Caritas ha lavorato velocemente per identificare le fonti locali di approvvigionamento di cibo e individuare i fornitori nelle zone colpite che potessero garantire l'immediato rifornimento di razioni alimentari. La Caritas sta distribuendo aiuti alimentari dal 18 Novembre: circa 51.000 famiglie hanno già ricevuto due distribuzioni di un pacco comprendente: 10 kg di riso, 2 kg di lenticchie e 1 kg di sale.

Il 17 novembre un team di 5 persone di Caritas Bangladesh, esperte nella valutazione dei bisogni, si è recato a Barisal e Khulna per aiutare gli operatori degli Uffici Regionali nelle operazioni di valutazione dei danni e progettazione degli interventi e domenica 25 novembre è stato lanciato alla rete di Caritas Internationalis il primo programma di aiuti di urgenza e riabilitazione, che beneficerà circa 51.000 famiglie, del valore complessivo di circa 6.5 milioni di euro.

A questo programma si deve aggiungere il programma di costruzione di rifugi anticiclone, che si pone come obiettivo la costruzione di 50 rifugi, del costo di circa 100.000 € ciascuno, per un totale dunque di circa 5 milioni di euro.

## Breve descrizione delle attività previste

### → Aiuti d'urgenza per circa 51.000 famiglie.

Le famiglie sopravvissute alla tragedia sono state assistite attraverso la **distribuzione di generi di prima necessità, alimentari e non**, acquistati in loco. Sono stati inoltre acquistati e distribuiti generi di prima necessità non alimentari come teli di plastica, utensili per cucina, zanzariere, vestiario, coperte, lenzuola, saponi...questa distribuzione è stata effettuata in più fasi successive per garantire una nutrizione di base ai beneficiari ed un approvvigionamento continuo.

Il progetto prevede inoltre la **creazione di 90.000 giornate lavorative** per 9.000 lavoratori giornalieri (10 giornate ciascuno). Questi lavoratori sono stati occupati nella rimozione delle macerie e della ripulitura delle strade, dei canali...al tempo stesso si provvederà alla **distribuzione di sementi, utensili, agricoli, utensili per la piscicoltura e per l'allevamento** di pollame a circa 4.500 famiglie colpite dal ciclone.

### → Riabilitazione

Al termine della prima fase di aiuti d'urgenza saranno create ulteriori opportunità d'impiego per 9.000 lavoratori giornalieri per 30 giornate lavorative ciascuno. Questi lavoratori saranno impiegati nelle attività edilizie inserite nel presente (ricostruzione di case e scuole).

Nella fase immediatamente successiva alla prima emergenza si provvederà infatti al ripristino o costruzione di abitazioni tradizionali, dal basso costo unitario, per quelle famiglie che hanno perso la casa spazzata via dal ciclone. Sono programmate la ricostruzione di 7.300 abitazioni tradizionali complete di latrine e la riparazione di 2.800 case danneggiate, per un totale di 10.100 famiglie colpite dal ciclone.

### → Prevenzione

L'ultima fase del programma prevede inoltre la costruzione di **50 rifugi anticiclone, del costo unitario di circa 100.000 €**, che si sono rivelati di estrema importanza nel limitare il numero di vittime causato dal ciclone Sidr.

## Progresso delle varie componenti dell'Appello di Emergenza 37/2007

	Natura dell'attività	Progresso
<b>A</b>	<b>Fase di risposta rapida</b>	
A.1)	Distribuzione di cibo e beni di prima necessità non alimentari a 51000 famiglie	Completato
<b>B</b>	<b>Fase di emergenza e primo recupero</b>	
B.1)	Programma "Cash for Work" per 90000 salariati giornalieri	In corso
B.2)	Distribuzione di attrezzi per il supporto professionale a 4500 famiglie	In corso
<b>C</b>	<b>Fase di riabilitazione – 1</b>	
C.1)	Creazione di opportunità di lavoro per 270000 salariati giornalieri	In corso
C.2)	Riparazione di case danneggiate per 2800 famiglie	In corso
C.3)	Costruzione di case a basso costo per 7300 famiglie	In corso
C.4)	Ricostruzione/Riparazione di 57 scuole comunitarie danneggiate	In corso

## ***L'impegno di Caritas Italiana***

Caritas Italiana si è attivata sin dal primo giorno per fronteggiare questa nuova emergenza, agendo parallelamente su due binari principali: il primo è il **supporto diretto a Caritas Bangladesh**, in stretto coordinamento con il network di Caritas Internationalis, mettendo a disposizione risorse finanziarie ed umane, il secondo è quello **comunicativo**, lavorando, sin dal primo giorno, sui comunicati stampa e sugli aggiornamenti tempestivi per le caritas diocesane, diffusi via email e sul sito di Caritas Italiana. Ad oggi sono stati emessi **7 comunicati stampa e vari aggiornamenti**, di cui il primo il giorno stesso della tragedia.

Dal punto di vista operativo progettuale è stato fornito un **supporto finanziario alle attività di Caritas Bangladesh**, offrendo un primo contributo per le attività di emergenza di 100.000 €, che pochi giorni dopo è stato raddoppiato, grazie al buono andamento delle offerte. Nei primi giorni di dicembre è stata realizzata una prima missione in loco da parte di un operatore dell'ufficio Asia, nella quale, dopo un monitoraggio delle attività in corso e dei bisogni ancora scoperti, sono state gettate le basi per una collaborazione futura nel medio periodo. A seguito della missione Caritas Italiana ha stanziato un ulteriore contributo di 200.000€ per il finanziamento delle attività di riabilitazione di attività economiche e costruzione di case, portando così il totale del contributo erogato, dopo meno di due mesi dall'emergenza, a 400.000 €.

A breve è prevista una seconda missione in loco, con l'obiettivo di verificare lo stato di attuazione degli interventi ed affinare la strategia di lavoro futura.

L'obiettivo di Caritas Italiana è infatti quello non solo di supportare Caritas Bangladesh nella realizzazione del programma di intervento per le vittime del ciclone, ma di aiutarla prima di tutto nella costruzione di rifugi anticiclone, così come avvenne negli anni novanta, ma anche di contribuire alla realizzazione nel medio periodo di programmi di sviluppo, in quello che è uno dei paesi più poveri dell'Asia (al penultimo posto per Indice di Sviluppo Umano).

In questo modo si opererà in Bangladesh con quella modalità di lavoro consolidata che a partire dalle emergenze umanitarie porta a percorsi di sviluppo sostenibile.

## ***Proposta progettuale per la fase di ricostruzione e prevenzione***

La mobilitazione seguita all'emergenza del Bangladesh ha portato i donatori privati, le caritas diocesane e parrocchiali ad unire gli sforzi, per operare, in coordinamento con Caritas Italiana, in maniera più efficace in favore delle vittime del ciclone Sidr.

La fase della distribuzione degli aiuti d'urgenza si avvia ormai al termine, con più di 50 mila famiglie raggiunte dagli aiuti, per questo proponiamo di destinare le offerte raccolte alla copertura degli enormi bisogni legati al settore abitativo: nella diocesi di Khulna sarà necessario ricostruire più di tremila abitazioni distrutte dal ciclone, un impegno enorme, di fronte al quale c'è bisogno del supporto di molti.

**Obiettivo generale:** migliorare le condizioni di vita delle famiglie sopravvissute al passaggio del ciclone Sidr e limitare il ripetersi di tali tragedie umanitarie.

**I Obiettivo specifico:** ripristinare le condizioni basilari per un'esistenza dignitosa rispondendo al bisogno di un abitazione per il nucleo familiare.

**II obiettivo specifico:** ripristinare la completa funzionalità di due rifugi anticiclone danneggiati dall'usura e dal passaggio dell'ultimo ciclone SIDR.

**I Attività:** per rispondere alla forte esigenza abitativa con il contributo offerto saranno ricostruite 15 abitazioni per altrettante famiglie che hanno perso la casa a

causa del ciclone. Si tratta ovviamente di case dal basso costo unitario, circa 434 €, costruite con tecniche semplici e materiali poveri, ma che garantiscono un riparo confortevole e relativamente sicuro, in linea con gli standard della cultura locale. Le case saranno realizzate con la manodopera degli stessi beneficiari, ai quali saranno forniti i materiali, gli utensili ed un supporto tecnico specialistico. Le case saranno edificate su terreni di proprietà degli stessi beneficiari, dove sorgevano le loro abitazioni prima del passaggio del ciclone.

**II Attività:** La presente proposta progettuale prevede la riparazione di **5 rifugi anticiclone**, in grado di accogliere circa 1.300 persone ciascuno. Tutte le persone che vivono nelle zone colpite dal ciclone hanno riconosciuto che i rifugi anticiclone gli hanno salvato la vita ed hanno aumentato la loro forza mentale nel far fronte al ciclone e sono stati utili per i lavori di sviluppo comunitario durante l'emergenza. Tutti hanno enfatizzato il bisogno di lavori per riparare e migliorare i rifugi anticiclone esistenti in base alle lezioni imparate durante il super ciclone Sidr 2007. I bisogni su cui si inciderà saranno i seguenti:

1. Migliorare la distribuzione di spazio/stanze per uomini e donne all'interno dei rifugi anticiclone, che per questioni culturali rappresenta un elemento fondamentale affinché le donne e le ragazze abbiano accesso ai rifugi;
2. Riparare porte e finestre di alcuni rifugi, rotte a causa dell'usura e del ciclone;
3. Migliorare i sanitari con maggiore acqua potabile più latrine;
4. Facilitare l'accesso ai disabili riducendo le barriere architettoniche;
5. L'areazione delle stanze deve essere migliorata.
6. Le strade di accesso ad alcuni dei rifugi hanno bisogno di essere migliorate per facilitare i movimenti di anziane e disabili.
7. Creare degli spazi in prossimità dei rifugi dove riporre in sicurezza attrezzi ed utensili di sostentamento e supporto professionale.

**Localizzazione del progetto:** le case ed i rifugi riparati oggetto dell'intervento saranno realizzate nella regione di Khulna, nel distretto di Bagerhat, pesantemente colpito dal passaggio del ciclone.

#### **Beneficiari:**

**attività I: 15 famiglie, circa 75 persone**, selezionate tra le vittime del ciclone, che hanno visto la loro abitazione distrutta. Sarà data la priorità alle famiglie in condizione economica particolarmente difficile ed in particolare a quelle guidate da vedove o invalidi al lavoro o che abbiano un numero maggiore di figli piccoli.

**Attività II: circa 6.500 persone**, che beneficeranno di rifugi più efficienti ed accoglienti.

#### **A seguire il dettaglio dei costi:**

	<b>Voce di spesa</b>	<b>Costo unitario €</b>
A	Riparazione di rifugi esistenti (modello 1)	3.000,00
B	Riparazione di rifugi esistenti (modello 2)	2.300,00
C	Costruzione di rifugi (nuovo modello 1)	84.000,00
D	Costruzione di rifugi (nuovo modello 2)	42.000,00
E	Costruzione di case a basso costo	434,00